

tra l'esigenza di un governo che influisca sugli automatismi economici. In questo senso...

Ma anche nella prospettiva interna si sta riaprendo il problema di una strategia di riforme. Il dibattito sulla riforma del sistema politico e le questioni dei programmi che con altro...

MICHELE MAGNO

Senza accordo si ha detto Michele Magno - con la relazione del compagno Napolitano...

Avanzo infine due proposte: l'idea dell'Unicef di sostenere politiche di aggiustamento del voto umano dovrebbe diventare un orientamento del Parlamento europeo...

coordinare le posizioni europee, per una posizione Nato che sia corrispondente agli interessi dell'Europa e alle grandi novità emesse ad Est...

Lo credo poi che tra gli obiettivi di politica estera europea dobbiamo porre accanto al nodo mediorientale anche quello sudafriicano...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

Ultimo punto l'Europa e il rapporto Nord-Sud. La scelta dell'interdipendenza deve farci parlare di solidarietà e responsabilità comune...

modificare vecchie impostazioni, sia all'interno della comunità, sia tra i partner dell'Europa dell'Est, e per giungere alla Dichiarazione comune che ha aperto una nuova fase nelle relazioni Cee-Comecon.

Il terzo ed ultimo punto riguarda il tema istituzionale. Dopo l'approvazione dell'Atto unico e la sconfitta, almeno temporanea, del disegno di Altiero Spinelli, noi abbiamo evitato, assieme ad altre forze europee e federaliste, due possibili scogli: lo scorporamento e la sfiducia, da un lato; la fuga nell'irreale e la pura propaganda, dall'altro.

Abbiamo, al contrario, rilanciato una strategia non solo di riforma istituzionale, ma di unione politica democratica. In questo quadro abbiamo avanzato la proposta, poi approvata, della legge costituzionale che indice il referendum per il mandato costituzionale al Parlamento europeo.

In definitiva, e se potessimo riassumere il lavoro svolto durante la legislatura che si sta concludendo, potremmo dire che in questi anni abbiamo elaborato una concezione coerente, complessiva, compiuta del processo di integrazione e di integrità europea, e un programma di alternativa europea come è stato concordemente sottolineato al nostro recente congresso.

Ma non si è trattato soltanto di una elaborazione concettuale e programmatica, si è trattato di una pratica politica messa in atto nello scontro con gli avvenimenti e nel confronto con forze democratiche e progressiste. Anzi abbiamo ottenuto successi in termini concreti e in particolare in termini di alleanza e di una nuova consapevolezza che sta oltre le frontiere della nostra forza e delle alleanze stabilite.

Quanto infine agli incongruenti e alla rapidità dei mutamenti del mondo di oggi e in presenza dei quali si svolgerà questa importante campagna elettorale, possiamo affermare che essi non limitano, ma anzi danno forza alla nostra concezione, alla nostra pratica politica e alla nostra possibilità di proseguire con successo nel nostro impegno.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

Presentandoci di fronte all'elettorato con un rassicurante positivo del lavoro svolto e con programmi in tempi precisi per l'avvenire, possiamo sviluppare una campagna elettorale efficace nei confronti del nostro avversario principale, la Dc, e delle altre forze concorrenti, possiamo recare un apporto rilevante alla costruzione dell'eurosinistra e per le prospettive dell'alternativa in Italia e in Europa.

europci credo si possa facilmente prevedere un interesse particolare per le questioni interne dell'Europa dei dodici, sui rapporti tra la Cee e il resto del mondo (Urss e Sud), ma soprattutto sui rapporti con l'Urss e con il complesso dei paesi dell'Est. È giusto sottolineare una tendenza fortissima dei paesi dell'Est, prima legata essenzialmente all'Unione Sovietica, verso il centro dell'Europa. È un'enorme novità geopolitica, nella quale - condotti dal giudizio di Petruccioli - il Pci finisce per avere una collocazione particolarmente favorevole e strategica, grazie anche alla forte iniziativa diplomatica che il partito e Occhetto stanno mettendo in atto in questi mesi.

Dal punto di vista del Friuli-Venezia Giulia, le elezioni sottolineano tre aspetti. Primo: un intreccio fra i temi dell'integrazione europea e i rapporti con i paesi che chiamavamo dell'Est ma che in buona parte si collocano al centro dell'Europa. Questa prospettiva di collaborazione ricollega il Friuli-Venezia Giulia fuori della tradizionale marginalità geografica e politica e gli dà oggettivamente un ruolo strategico. Su questo punto, che corrisponde ad un obiettivo per cui il Pci si è sempre battuto e che ci ha caratterizzati fin dagli anni della guerra fredda, è in corso un dibattito fra le forze politiche ed un'iniziativa legislativa importante. Secondo: emerge una contraddizione forte fra gli orientamenti di una certa apertura democratica dal governo e ha reso possibile un'ampia convergenza in Parlamento, e la tradizionale (e contumace) scelta di dislocazione delle forze armate che ancora penalizza il fronte orientale anche con nuovi accaparramenti (gli aerei Amx, ecc.). Terzo: la questione regionale o, in altre parole, l'organizzazione centralistica dello Stato italiano. La questione si ripropone in un'ottica europea. C'è certo una grande differenza tra l'organizzazione dello Stato in Francia o in Germania, ma in generale gli Stati nazionali sono molto meno centralizzati dell'Italia. Su questo punto sono stati fatti passi indietro anche nel nostro partito. Sottolineare la dimensione regionale (fino ad ipotizzare il superamento degli statuti di autonomia speciale) non credo anzi davvero il partito ad un'efficace sintesi della nostra politica.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

In conclusione ritengo che ci siano tutte le condizioni per condurre una campagna elettorale impegnata e forte, in grado di ottenere risultati in parti dell'elettorato che si sono mostrate finora difficili per il Pci, come quello giovanile.

teorico e pratico si è compiuto. Si tratta di valorizzare al massimo i legami e le convergenze nuove stabilite con Spd, Psl, Pse, altre forze di sinistra e progressiste e con alcuni partiti comunisti. Nostro compito principale sarà, anche nel futuro parlamento, quello di rinsaldare ed approfondire questi legami, sperimentare sedi e strumenti nuovi di incontro e di confronto oltre i vecchi schemi ereditati dal passato. Soprattutto è chiaro che qualcosa cambia per tutti con il processo di integrazione ed è aperta una lotta per delimitare la qualità e le finalità. Contemporaneamente si sono fatti più visibili gli schieramenti di progresso (tra questi il Pci) e di conservazione (fra cui la Dc italiana). E questo deve essere il filo conduttore della nostra campagna elettorale.

Al centro della nostra critica deve essere la Dc. Una critica più precisa nei contenuti: non possiamo dolerci del voto sull'Olp, della posizione di De Mita sui missili a corto raggio, del dichiarato appoggio a Gorbaciov, e però una linea di recupero elettorale verso i cattolici progressisti a cui vogliamo parlare anche noi, che vuole nascondere il carattere conservatore della presenza dc nel Parlamento europeo. Chiediamo che la Dc renda conto delle sue posizioni sui poteri del parlamento stesso, sull'unità politica, sullo spazio sociale, sull'occupazione (35 ore), sui diritti. Mettiamo in rilievo le contraddizioni nella politica internazionale. L'Italia si presenta all'appuntamento europeo con due anomalie: una politica ed una strutturale. Andiamo con un paese in cui persiste la centralità politica della Dc, grazie all'alleanza con il Psl, andiamo con tre milioni di disoccupati, con il dissesto dei servizi pubblici e degli apparati, con l'emarginazione culturale, produttiva, organizzativa, con un deficit di democrazia di larga parte del paese. Andiamo in Europa con un Mezzogiorno stremato, in pericolo come tenuta democratica. Dobbiamo porre con forza alle forze progressiste europee i temi di riequilibrio tra zone ricche e zone emarginate della comunità e delle politiche concrete per realizzarlo. Napolitano ha detto giustamente che non basta l'apertura dei fondi strutturali, per colmare gli squilibri. Ci vuole una proposta più ampia. Per questo mi chiedo: dobbiamo inserire con più decisione la lotta per il Mezzogiorno in una più ampia questione mediterranea? Non so se questo può prestarsi ad una ulteriore emarginazione, io non credo. Comunque di questioni aperte comuni a tutta l'area che non possiamo non portare all'attenzione delle altre forze di sinistra e progressiste. Costi e per il riequilibrio territoriale. Dopo il Pim che bisogna completare ed estendere ad altre zone e la lotta per una più ampia dotazione di mezzi per i fondi strutturali, dobbiamo proporre nuove metodologie quali l'elasticità in materia di fisco o di tariffe o di credito. Non è questa la via da seguire dopo il convegno di Avellino per mettere in discussione il castello soffocante del sistema di potere?

Costi e per le questioni della pace nell'area del Mediterraneo. C'è il problema delle flotte straniere, delle strategie militari del rafforzamento del fronte sud della Nato ed in questo ambito il futuro di Comiso e l'uso delle basi militari. C'è il tema di un'area denuclearizzata dai Balcani al Portogallo.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali, per i diritti delle donne e, forse non abbastanza, per i diritti dei lavoratori, degli immigrati, delle zone più povere ed emarginate. È su questo patrimonio di nuova cultura politica - ha concluso Colajanni - che dobbiamo chiamare a raccolta chi viene dall'area laica, dai movimenti, dai cattolici e cercare di avvicinarlo e di fonderlo con quello dei lavoratori, salariati ed autonomi, e con le forze sociali a cui siamo legati, e che non sono né chiuse né ferme.

Costi e per le questioni dei diritti dei lavoratori immigrati ed emigrati: spazio sociale, diritti, riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. C'è il grande tema della cooperazione Nord-Sud, dalle politiche agricole al raddoppio del meta-quadro, al disingnamento del Mediterraneo, a grandi circuiti culturali e di informazione comuni a tutta l'area. Sul piano politico le grandi lotte per la pace, il movimento delle donne, la lotta contro la mafia, la crescita sensibilità verso l'ambiente, hanno aperto canali di comunicazione importante con movimenti e forze giovani d'Europa, con quella cultura del popolo progressista europeo che è progressista perché pacifista, ambientalista, che è per i diritti civili e sociali